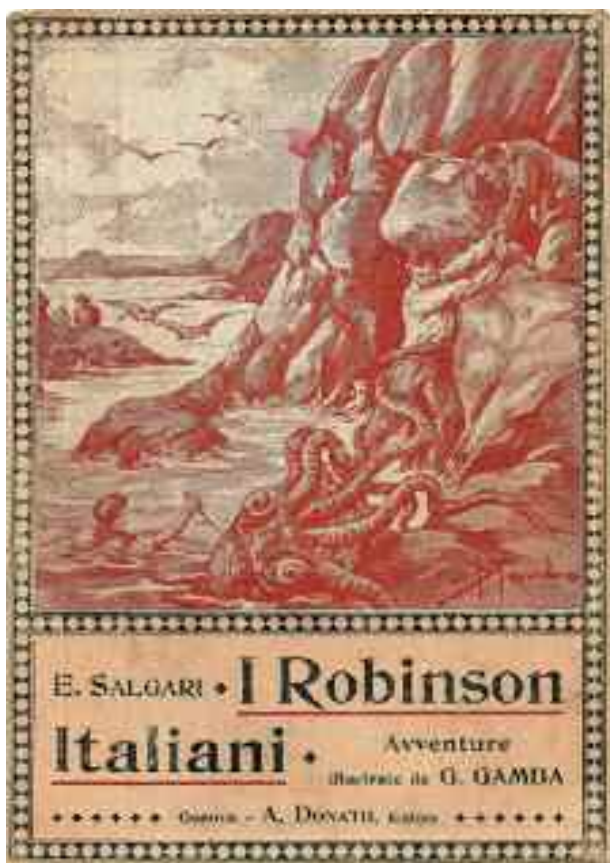




usando anche- per questa produzione minore- una miriade di pseudonimi persino stranieri, sobbarcandosi un inevitabile pendolarismo Torino-Genova e un notevolissimo aggravio di lavoro.



La situazione (la famiglia, come si è visto, era ormai di cinque persone a carico) si era dunque modificata, non appariva più di tutta tranquillità e 5000 lire annue (dal 1904) erano state raggiunte con crescente fatica.

Non stupisce più di tanto che Salgari avesse cominciato, dal 1901 (dopo la nascita di Omar), a tradire Donath pubblicando presso altri editori con pseudonimi (il più noto è Cap. Guido Altieri), benché si trattasse di lavori al di sotto delle proprie possibilità, essendo scritti con una certa premura in quel poco tempo libero che doveva strappare con le unghie.

E non stupisce che Donath, presumibilmente, fingesse di non accorgersene per non dover applicare la esosa penale di 15000 lire (ultimo contratto) prevista appunto in caso di cessione ad altri editori «di qualsiasi libro o composizione letteraria o scientifica, o pubblicazione, sia sotto il suo nome o con pseudonimo o sotto il nome di altra persona», poiché Salgari non avrebbe mai potuto a pagare una somma del genere.

Salgari, se mai, era una gallina dalle uova d'oro, se si pensa che ogni suo romanzo aveva tirature di migliaia di copie. In una lettera del gennaio 1902 al collega Voghera di Roma, Donath chiese infatti un preventivo per la ristampa di volumi del Salgari per copie da 3000 a 5000 esemplari¹². I romanzi ottenevano una diffusione capillare in tre versioni contemporaneamente: a dispense settimanali (da rilegare) per le tasche meno abbienti; in broccia (nel 1901 al prezzo di lire 3,50) e, infine, in edizione con legatura e doppia copertina (al prezzo di lire 5) per le persone danarose. Nel biennio 1904-1906 si aggiunse la pubblicazione a puntate dei romanzi apparsi sulla rivista "Per Terra e per Mare", destinati poi a essere riproposti nelle altre tre versioni citate. E tutte le versioni erano esaurite. Per *Il Corsaro Nero*, apparso in 23 dispense a partire dall'ottobre 1898, poi con la raccolta delle medesime con copertina popolare e poi ancora, nel 1899, in volume regolare con memorabile copertina di Pipein Gamba, si ottennero tirature stratosferiche, di molte decine di migliaia di copie. Per non dire delle ristampe effettuate nel 1901, 1904, 1908 e (postuma) nel 1913.

Nel 1903 Edoardo Spiotti informò Salgari che le dispense de *Le Pantere di Algeri* ottenevano vendite di circa 4000 copie ogni settimana.

Donath, oltre al contratto generale, faceva firmare a Salgari un contratto per ogni singolo lavoro, contenente la cessione della proprietà letteraria, allo scopo di poter presentare man mano alla Prefettura di Roma e al Ministero competente le richieste intese a ottenere a proprio nome il conferimento dei diritti d'autore, in base alle normative vigenti.

Salgari, dal canto suo, aveva carta bianca sulla scelta degli argomenti da trattare. L'unica eccezione nota è riferita al romanzo *Notizie sul viaggio della "Stella Polare"*, apparso in libreria nel dicembre del 1900.

Nel mondo intero l'impresa del Duca degli Abruzzi, in navigazione per la conquista del Polo Nord, aveva destato enorme interesse non solo scientifico, e ogni fase del viaggio era seguita dalla stampa internazionale con enorme attenzione, sino alla conquista del record di avvicinamento al cardine settentrionale del mondo, ottenuto superando con le slitte di 35 chilometri il precedente primato di Nansen. Era il 25 aprile 1900. Donath fiutò l'affare e